



www.consultadibioetica.org

Torino, 15 febbraio 2018

COMUNICATO STAMPA

GRAZIE A DJ. FABO, A MARCO CAPPATO E AI GIUDICI MILANESI, l'autodeterminazione alla fine della vita può aprire prospettive nuove di libertà

Ieri, 14 febbraio 2018, i giudici milanesi hanno sospeso il giudizio di Marco Cappato circa la violazione dell'art. 580 c.p. che proscrive l'aiuto al suicidio, rimandando la valutazione alla Corte Costituzionale. **È questo un successo di straordinaria importanza, che premia la tenacia di chi ha promosso l'azione, e che mostra la positiva attenzione della Magistratura sui diritti civili.** Il paese deve essere grato a Dj. Fabo, ai suoi familiari, a Marco Cappato e all'Associazione Coscioni, e alle tante persone che negli ultimi anni si sono impegnate nell'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle istituzioni sui temi del fine-vita.

Non sappiamo che cosa deciderà la suprema Corte sul punto, né vogliamo qui entrare nelle questioni giuridiche concernenti le sentenze costituzionali e le prospettive aperte dalla nuova legge sul biotestamento. **Dal punto di vista bioetico ci limitiamo a rilevare che oggi il “diritto alla vita” va inteso come “diritto alla vita *dignitosa*” e che nelle attuali condizioni storiche la tecnologia medica o altre circostanze possono creare situazioni in cui vengono meno i parametri minimi di *dignità*.** In queste circostanze, il “diritto alla vita”, che spesso viene inteso come *dovere di vivere*, perde vigore e diventa controproducente o anche degradante. **In tali circostanze è giusto che tale diritto ceda il passo all'autodeterminazione individuale**, consentendo all'interessato di scegliere se continuare a vivere nelle condizioni date o se invece morire. In quest'ultimo caso, l'interessato ha diritto di essere aiutato a chiudere la propria esistenza con dignità, o col suicidio assistito o anche con l'eutanasia.

La Consulta di Bioetica Onlus ha riaffermato la propria posizione sul fine-vita nell'ambito di un Convegno internazionale tenutosi nel giugno 2017 a Roma presso la Camera dei Deputati sul tema “Per l'eutanasia in Italia”. Coglie l'occasione per riproporre il Manifesto elaborato in tale occasione (allegato), e **invita la Corte Costituzionale a non perdere l'occasione di riaffermare una nuova libertà capace di far crescere la coscienza civile e far compiere un passo di civiltà al nostro paese.**

Giudici della suprema Corte, avete affermato con le Vostre sentenze il diritto all'autodeterminazione terapeutica, il diritto alla salute in ambito della riproduzione medicalmente assistita. **E' giunto ora il momento di affermare anche il diritto alla dignità del morire:** non perdetevi l'opportunità, ma mostrate che sui diritti civili e sulle libertà siamo ormai maturi! Così facendo darete anche una risposta concreta all'impegno di Dj. Fabo e dei tanti che negli ultimi anni hanno richiesto di morire con dignità.

Maurizio Mori
Presidente